

AstraZeneca lancia piano da 66 milioni per la ricerca in Italia

ANSAcom

In collaborazione con

Astrazeneca

Cofinanziamento pubblico di 20 milioni di euro tramite il
Mimit

ROMA, 29 settembre 2026, 19:18

ANSAcom

Condividi





↑ Il ministro Adolfo Urso al progetto "messa a disposizione dei fondi per la ricerca" ad Astrazeneca - RIPRODUZIONE RISERVATA

ANSCom - In collaborazione con Astrazeneca

AstraZeneca investirà in Italia 66 milioni di euro in tre anni per la ricerca clinica e l'innovazione, con un cofinanziamento pubblico di 20 milioni. Il piano è stato presentato al ministero delle Imprese e del Made in Italy, alla presenza del ministro Adolfo Urso, che lo ha indicato come "un modello di come si possa meglio cooperare" tra un'azienda privata e una fondazione pubblica. I 20 milioni arrivano dal fondo per la ricerca e lo sviluppo industriale e biomedico del Mimit, erogato tramite la Fondazione Tech e Biomedical, che ha selezionato il progetto con un bando. Per la presidente **Cinzia Marchese** è sembrato "uno tra i più convincenti" perché porta attività di ricerca in ogni regione.

Il grosso del programma, 48 milioni, va a 71 nuovi studi clinici, cioè le sperimentazioni in cui una terapia ancora in sviluppo viene provata su pazienti selezionati. Si svolgeranno in oltre 200 tra centri di ricerca e strutture sanitarie di tutta Italia. Nella pratica, si legge nel

comunicato, i pazienti idonei potranno accedere a cure innovative prima che arrivino sul mercato.

Marchese spiega che la Fondazione punta a diventare "un hub di trasferimento tecnologico", e a fare da leva perché startup, medie imprese e gruppi strutturati come AstraZeneca "possano trovare nella fondazione un network di competenze" da sviluppare nel Paese.

Il piano arriva mentre l'Europa perde terreno nella ricerca biofarmaceutica, con una quota degli investimenti globali scesa dal 43% del 1990 al 31% del 2020, secondo dati diffusi da AstraZeneca. Su questo fronte Urso parla di un'Europa "in ritardo rispetto ai grandi competitor come Stati Uniti e Cina".

Lo stesso quadro emerge dalle parole di Ruud Dobber, presidente della divisione biofarmaceutica di AstraZeneca. "Una delle ragioni per cui abbiamo scelto l'Italia è che la ricerca clinica è ai massimi livelli in Europa", ha spiegato, aggiungendo che il continente "sta tornando indietro". La sua speranza è che i governi, compreso quello italiano, "abbraccino l'innovazione".

Per il presidente di AstraZeneca Italia, Claudio Longo, l'annuncio è "un segnale forte che riconosce la potenzialità dell'Italia". Longo ricorda che il Mimit ha riconosciuto come "la ricerca è parte integrante della filiera industriale" e chiede di velocizzare l'accesso all'innovazione, accelerare la ricerca clinica e incentivare gli impegni delle aziende.

ANSAcom - In collaborazione con Astrazeneca